

LA PROPOSTA**Università
i sindaci
nuovi soci
del Consorzio**

*Sindaci nella veste
di nuovi soci
nella compagine
del Consorzio
universitario
È la proposta
che è stata lanciata
dal presidente
Giovanni Pavan
ai primi cittadini
con l'obiettivo
di allargare
l'assetto societario
Studiare in città
fa risparmiare
alle famiglie
cinque milioni*

Apertura

Il presidente Pavan: la possibilità di studiare sul territorio fa risparmiare alle famiglie cinque milioni all'anno

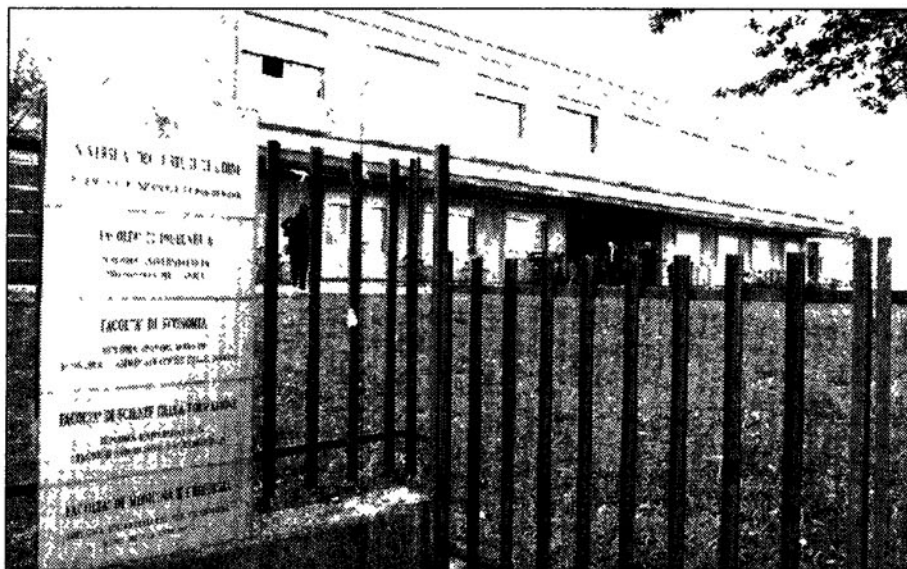
I sindaci entrano in Università

Il Consorzio punta a un allargamento dei soci anche per aumentare la disponibilità di risorse

I sindaci entrano all'Università. Non per assistere alle lezioni, ma per sedere nella compagine societaria del Consorzio. È partito il progetto dell'ente di via Prasecco guidato da Giovanni Pavan che punta al coinvolgimento dei municipi - oltre che di enti, aziende e altre istituzioni - nell'assetto societario anche per consentire l'ingresso di nuove risorse.

L'intenzione è quella di allargare la base associativa del Consorzio a enti e società che desiderino far parte di un progetto avanzato per fare crescere ulteriormente la formazione universitaria nel Friuli occidentale. «Dopo quindici anni - ha spiegato il presidente Giovanni Pavan - ai sindaci del territorio nel corso di un incontro - la fase di start-up del Consorzio può definirsi conclusa. È ora il tempo di pensare a quali sono gli obiettivi del nostro territorio nel medio e nel lungo periodo. È importante che prendiamo coscienza di come l'Università a Pordenone si sia trasformata soprattutto negli ultimi anni, passando da poco più di mille a mille e 800 immatricolati con oltre trecento laureati all'anno».

Dopo i suoi primi quinci anni, il Consorzio si appresta dunque a fare un nuovo salto di qualità. «È per questo - ha aggiunto Pavan - che in primo luogo proponiamo ai Comuni di entrare a far parte della compagine associativa del Consorzio. L'obiettivo è di condividere un percorso che virtualmente inizia oggi con il preciso obiettivo di fare crescere sempre di più la nostra provincia». Nel corso dell'incontro con i primi cittadini, inoltre, è stato illustrato qual è stato il filo conduttore del consorzio nei primi tre lustri di vita: il dovere di garantire l'accesso agli studi universitari anche a quei giovani che non avrebbero la possibilità economica per trasferirsi e studiare in altre città. A questo proposito sono stati analizzati an-



CORSA
ALLA LAUREA

Il Consorzio Universitario che veicola in provincia l'istruzione superiore sta cercando sostegni economici bussando alle casse dei singoli Comuni

che alcuni dati relativi ai costi e ai risparmi per le famiglie pordenonesi derivanti dalla presenza della sede universitaria in riva al Noncello. È stato calcolato che uno studente fuori sede costa alla famiglia quasi

diecimila euro all'anno. Uno studente che frequenta l'università nella sua città costa invece circa cinquemila euro. Questo significa un risparmio di cinquemila euro annui. È per questo motivo - è

emerso durante l'incontro - che l'esistenza stessa della sede universitaria pordenonese consente di studiare anche a quei ragazzi che non avrebbero la possibilità di farlo lontano da casa accedendo a corsi di specializzazione e di alto contenuto didattico «Stiamo parlando - ha precisato Pavan - di un risparmio annuo per le famiglie della provincia di circa 5 milioni di euro».

I sindaci presenti (Andreis, Cordenons, Fiume Veneto, Maniago, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, Prata, Roveredo in Piano, Sacile, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, e Spilimbergo, oltre a Pordenone che con il sindaco Sergio Bolzonello è socio fondatore del Consorzio) hanno mostrato un grande interesse avanzando anche suggerimenti e proposte. Il Consorzio si è reso anche disponibile a una serie di incontri di approfondimento - anche a livello di Aster e di Comunità montane - per approfondire le possibilità di ingresso. L'invito è stato lanciato. Ora sta ai Comuni compiere i passi per l'adesione alla società consortile.